

GINO BARTALI: UN CAMPIONE, UN UOMO GIUSTO



GINO BARTALI: UN GRANDE CAMPIONE

Tutti (o almeno tutte le persone di una certa età) conoscono il nome di **Gino Bartali**.

Gino Bartali è stato un famoso campione del ciclismo su strada; fu professionista dal 1934 al 1954.

Bartali vinse 3 *Giri d'Italia* e 2 *Tour de France*.

Famosa è la sua rivalità sportiva con un altro grande del ciclismo italiano: Fausto Coppi.

Una foto descrive benissimo il loro rapporto fatto, appunto, di rivalità sportiva, ma anche di collaborazione e rispetto.

In questa foto famosa si vede Fausto Coppi davanti a Bartali durante una salita del Tour de France.

Tra i due ciclisti passa una borraccia d'acqua.

Non è chiaro chi passa la borraccia a chi, ma quello che importa è il gesto: due avversari che invece di ostacolarsi si aiutano nelle difficoltà.

GINO BARTALI: “UN GIUSTO TRA LE NAZIONI”

Non tutti, però, sanno che Gino Bartali, non è stato soltanto un grande sportivo: Gino Bartali è stato un uomo giusto.

Anzi è stato “**Un Giusto tra le Nazioni**”.

Nella cultura ebraica termine Giusto tra le Nazioni indica una persona non-ebrea che rispetta Dio.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale Israele ha conferito questo titolo ai non ebrei che hanno agito in modo eroico a rischio della propria vita e senza interesse personale per salvare anche un solo ebreo dal genocidio nazista.

Chi viene riconosciuto Giusto tra le nazioni riceve una medaglia con il suo nome, un certificato d'onore e il privilegio di avere il proprio nome nel **Giardino dei Giusti** presso il Museo ufficiale dell'Olocausto di Gerusalemme.

Durante l'occupazione tedesca in Italia, l'arcivescovo di Firenze Elia Angelo Dalla Costa chiamò Bartali, fervente cattolico, e gli propose di collaborare a una rete organizzata per salvare persone ebreo dallo sterminio nei campi di concentramento.

Il compito di Bartali era trasportare documenti di identità falsi da Firenze a Genova.

Bartali, infatti, avrebbe potuto giustificare i frequenti viaggi tra Firenze e Genova con la scusa degli allenamenti ciclistici.

Bartali decise di collaborare e, nascondendo i documenti nel telaio della sua bici, aiutò a salvare almeno 800 persone.

Finché fu in vita Bartali raccontò queste sue azioni eroiche solo al figlio, perché diceva “il bene si fa, ma non si dice”.

Dopo la sua morte, avvenuta nel 2010, il figlio rese pubbliche le azioni del padre.

Il 23 settembre 2013 Bartali fu dichiarato da Israele Giusto tra le Nazioni.

ISRAELE E IL GIRO D'ITALIA

Per commemorare i 70 dello Stato d'Israele (nato nel 1948) quest'anno il Giro d'Italia partirà da Gerusalemme.

Il 2 maggio, due giorni prima della partenza del Giro, Bartali sarà dichiarato cittadino onorario d'Israele.

È un onore riservato a pochi e senz'altro Bartali con il suo coraggio e la sua riservatezza l'ha meritato.